

I NODI DELL'AQUILONISTA

Contenuto del corso:

Introduzione:

terminologia
come fare bene i nodi

nodi di arresto:

nodo semplice
nodo Savoia
nodo del cappuccino

nodi di giunzione:

nodo piano
nodo bandiera semplice
nodo bandiera doppio
nodo inglese

nodi di fissaggio:

nodo a bocca di lupo
nodo parlato

gassa d'amante:

metodo dell'anello
metodo dell'alpinista
metodo con cavo in tensione

nodi scorsoi:

nodo scorsoio semplice
nodo regolabile
nodo dell'impiccato

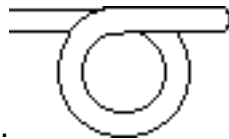
UN PO' DI TERMINOLOGIA

Per potersi capire è necessario parlare la stessa lingua: ecco quindi una serie di termini, molti dei quali utilizzati nella nautica, che identificano le varie parti di un nodo e le azioni compiute su di essi.

CAVO: è il nome più corretto per i fili e le corde.

CORRENTE: l'estremità del cavo che durante l'esecuzione di un nodo viene fatta girare.

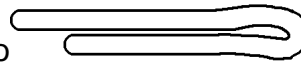
DORMIENTE: l'estremità del cavo che durante l'esecuzione di un nodo viene tenuta ferma.



COLLO: giro completo di un cavo .

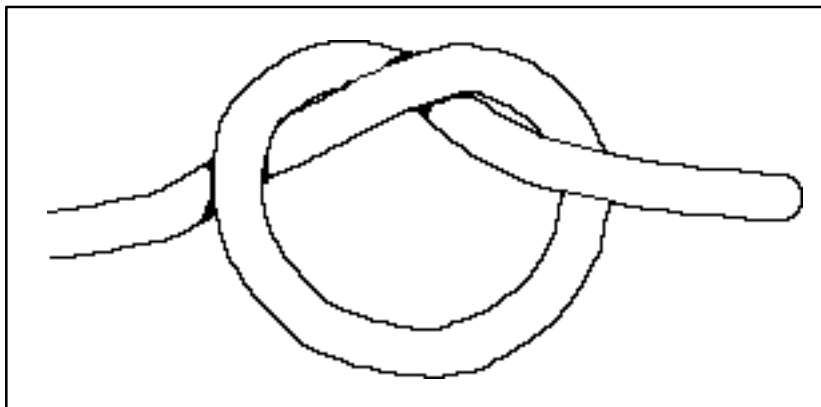
SERRARE o ASSUCCARE: stringere un nodo o una legatura

DOPPINO: un cavo ripiegato su sé stesso



OCCHIO: la parte interna di un collo o di un doppino

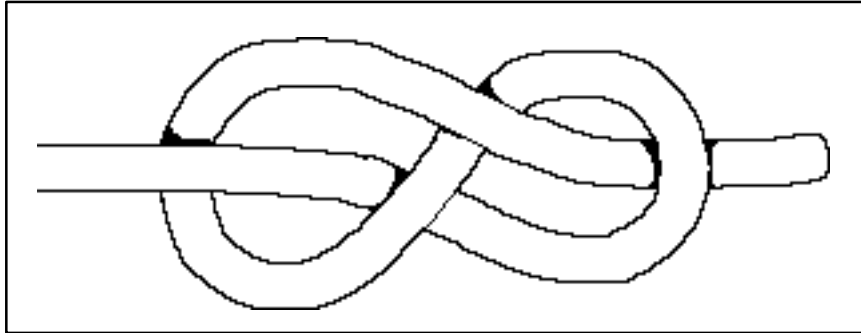
NODO SEMPLICE



CARATTERISTICHE: il nodo semplice è la base di molti altri nodi. Come tutti gli altri nodi d'arresto, il nodo semplice si usa quando vogliamo impedire che un cavo si sfilì da un foro o per impedire che il corrente di un nodo più complesso tenda a mollarsi. Questo nodo presenta però dei difetti, in quanto è quasi impossibile scioglierlo se viene serrato bene e tende a logorare il cavo. E' abbastanza frequente che questo nodo si formi accidentalmente su un cavo specie se lungo e male avvolto (quante volte ci siamo ritrovati uno o più nodi sul cavo di ritenuta di un aquilone?); in tal caso bisogna scioglierlo subito per evitare che il cavo si spezzi in corrispondenza del nodo.

ESECUZIONE: si esegue un collo, poi si inserisce il corrente nel collo infine si serra.

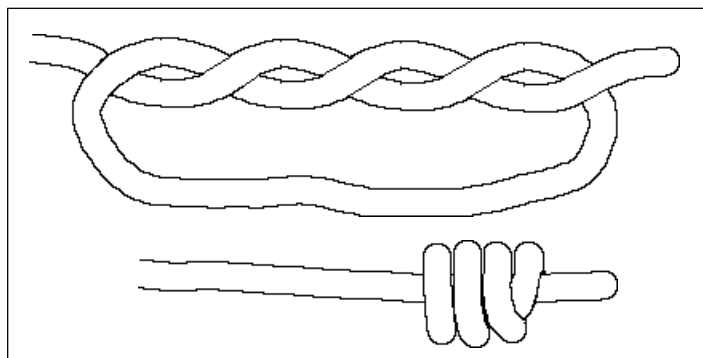
NODO SAVOIA



CARATTERISTICHE: il nodo Savoia è un ottimo nodo d'arresto da eseguire ogni volta che si desidera impedire che un cavo si sfilì. Semplice da fare e semplice da sciogliere, non logora il cavo.

ESECUZIONE: si esegue un collo, si passa il corrente dietro il dormiente, si ripassa il corrente davanti e si inserisce nell'occhio. infine si serra tirando contemporaneamente corrente e dormiente.

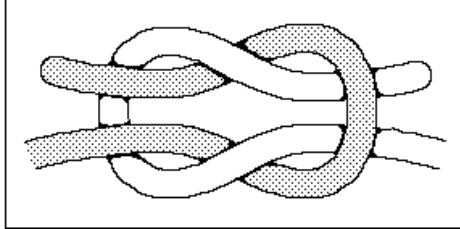
NODO del CAPPUCCINO



CARATTERISTICHE: è un discreto nodo d'arresto piuttosto voluminoso. E' semplice da eseguire, ma difficile da sciogliere. Questo è il classico nodo che viene eseguito dai frati Cappuccini sul cordone che portano in vita, da cui, ovviamente, prende il nome. Nella realizzazione di aquiloni il nodo del cappuccino si può usare per fermare un cavo passante attraverso un foro, come ad esempio il cavo centrale di un aquilone esagonale, che utilizza come corpo centrale un disco di legno o plastica dura con un piccolo foro al centro.

ESECUZIONE: si esegue un collo piuttosto ampio, poi si inserisce il corrente nell'occhio. Si ripete quest'ultima manovra dalle tre alle cinque volte, infine si serra tirando contemporaneamente il corrente ed il dormiente.

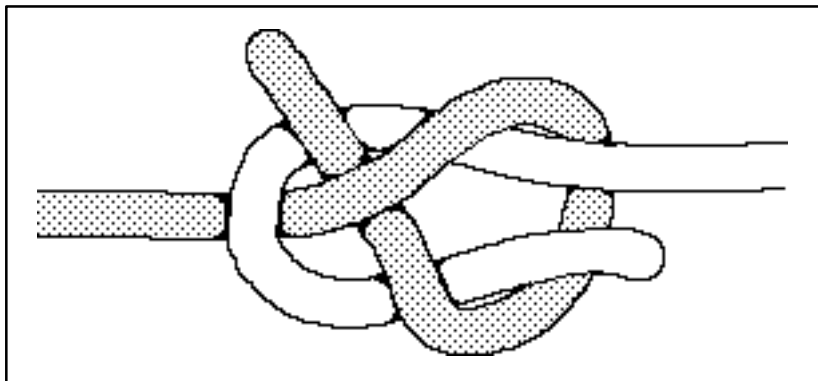
NODO PIANO



CARATTERISTICHE: Semplice ma valido nodo per giuntare due cavi dello stesso diametro o le estremità di uno stesso cavo, il nodo piano è ottimo per fermare una legatura (il nodo usato per i lacci delle scarpe è una variante del nodo piano). Non è invece consigliabile quando si debbano giuntare due cavi che non siano tenuti in costante tensione, in quanto questo nodo tende a ribaltarsi: provate a tirare contemporaneamente il corrente ed il dormiente di uno stesso cavo e vedrete che il nodo si trasforma, consentendo ad uno dei cavi di sfilarsi con facilità.

ESECUZIONE: si forma un nodo semplice con i due correnti dei cavi di destra e di sinistra, poi si incrociano i due correnti. Col corrente del cavo di destra si esegue un mezzo collo intorno all'altro; infine si serra tirando con una mano il corrente ed il dormiente di sinistra e con l'altra la coppia di destra. Se il nodo viene fatto per serrare una legatura è ovviamente sufficiente tirare i due correnti.

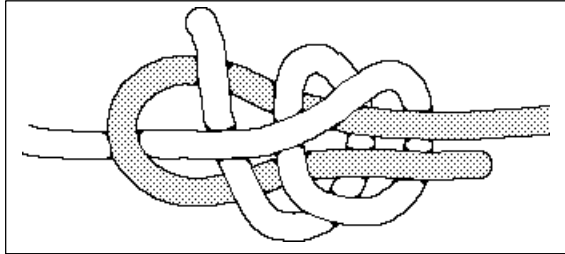
NODO BANDIERA semplice



CARATTERISTICHE: Se avete bisogno di collegare tra loro due cavi di diametro diverso, questo è il nodo giusto; è ottimo anche per connettere due cavi dello stesso diametro, specialmente se uno di essi è già piegato a doppiino. Il bandiera è semplice da eseguire, semplice da sciogliere e garantisce un'ottima tenuta, soprattutto se mantenuto in tensione. Se invece viene tenuto in bando c'è il rischio che tenda a sciogliersi, in tal caso è preferibile utilizzare il bandiera doppio.

ESECUZIONE: Si piega a doppiino il cavo più grosso; si inserisce il corrente del cavo più sottile nell'occhio del doppiino, poi si fa passare dietro al doppiino stesso. Portato nuovamente avanti, si inserisce il corrente nell'occhio formato col corrente stesso, infine si serra tirando dormiente del cavo sottile e corrente e dormiente insieme del cavo più spesso.

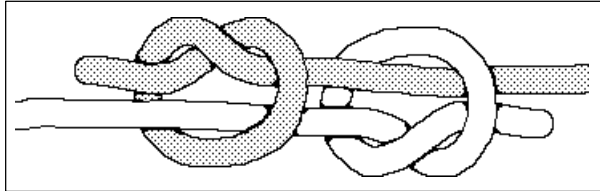
NODO BANDIERA doppio



CARATTERISTICHE: è una variante del bandiera semplice che lo rende più affidabile nel caso i due cavi abbiano un diametro notevolmente diverso oppure siano di un materiale particolarmente liscio e scorrevole, come ad esempio il Dyneema o il monofilo di Nylon. Il bandiera doppio è anche meno soggetto a sciogliersi spontaneamente nel caso non venga tenuto in tensione costante.

ESECUZIONE: Si piega a doppiino il cavo più grosso; si inserisce il corrente del cavo più sottile nell'occhio del doppiino, poi si fa passare dietro al doppiino stesso. Portato nuovamente avanti, si inserisce il corrente nell'occhio formato col corrente stesso. A questo punto si fa girare il corrente del cavo sottile una seconda volta intorno al doppiino infine si serra tirando dormiente del cavo sottile e corrente e dormiente insieme del cavo più spesso.

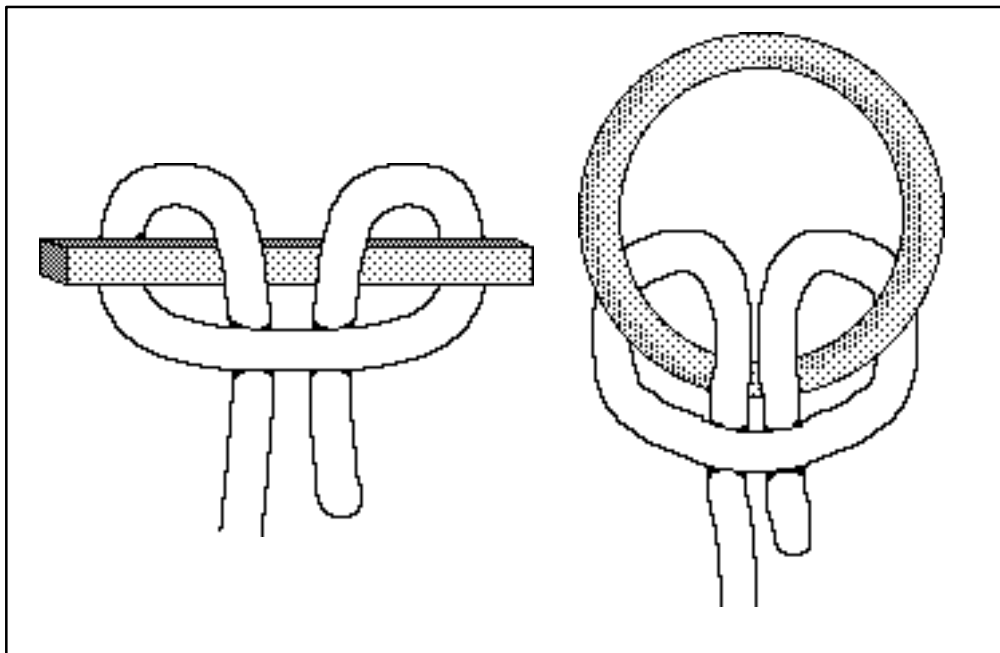
NODO INGLESE



CARATTERISTICHE: ottimo nodo per giuntare due cavi dello stesso diametro. Resiste ottimamente alla trazione, per cui è consigliabile per giuntare i cavi di ritenuta. Ottimo anche per realizzare degli anelli con corti spezzoni di cavo, giuntandone le estremità. Semplicissimo da eseguire e anche da sciogliere, se si tengono lunghe le estremità dei correnti.

ESECUZIONE: Si esegue inizialmente un nodo semplice con uno dei due cavi, senza però serrarlo. Si inserisce nell'occhio del nodo il corrente del secondo cavo e si esegue anche su questo un nodo semplice. Infine si serra tirando i due dormienti. Per scioglierlo si tirano contemporaneamente le estremità dei due correnti.

NODO a BOCCA DI LUPO

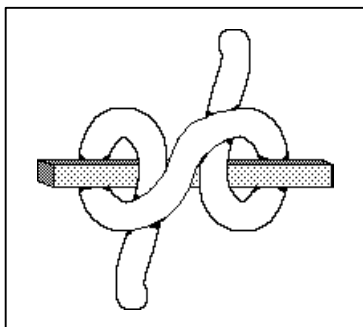


CARATTERISTICHE: è un semplice nodo d'avvolgimento, che si può eseguire sia su asta che su anello. Garantisce un discreto fissaggio del cavo se sottoposto a trazioni modeste; tende invece a scorrere se sottoposto a forte trazione. Uso tipico nell'aquilonismo è il fissaggio della briglia all'anello di aggancio del cavo di ritenuta.

ESECUZIONE su asta: si esegue un collo attorno all'asta, poi si passa il corrente sopra il dormiente. Si esegue un altro collo attorno all'asta, in senso opposto al precedente, e si passa il corrente affiancandolo al dormiente.

Su anello libero: si piega a doppino il cavo e si passa dentro l'anello. Si allarga l'occhio del doppino e, rovesciandolo, si passa attorno all'anello.

NODO PARLATO

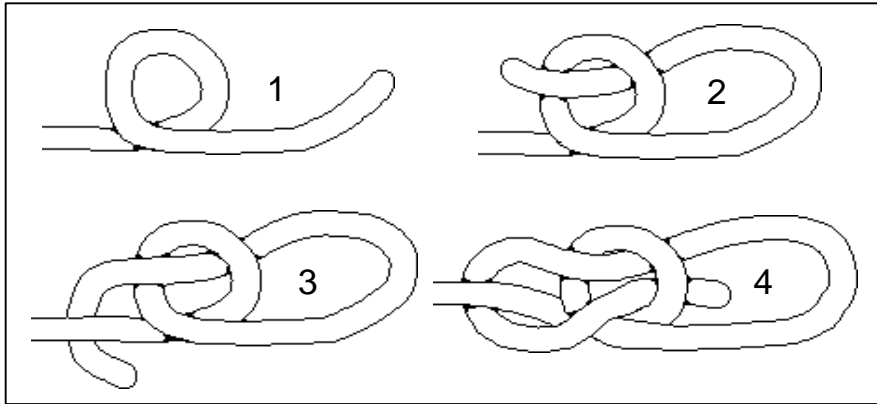


CARATTERISTICHE: questo nodo viene comunemente chiamato anche nodo paletto, poiché è il classico nodo usato per fermare un cavo ad un palo. Tra i molti pregi di questo nodo da ricordare sono la rapidità di esecuzione, la semplicità, la possibilità di regolazione rapida, la forte tenuta; inoltre è semplice da sciogliere, difficilmente tende a scorrere e non usura il cavo. Nella realizzazione di aquiloni si utilizza il parlato per fissare un cavo di tensione alla stecca, per legare l'anello del cavo di ritenuta, per collegare in treno più aquiloni con un unico cavo, per fissare le briglie alle stecche.

ESECUZIONE: si esegue un primo collo attorno all'asta, poi se ne fa un secondo passando però col corrente dalla parte opposta del dormiente. Si inserisce il corrente sotto il secondo collo e si serra tirando dormiente e corrente.

PARLATO DOPPIO: si può, dopo aver eseguito un parlato, eseguire un ulteriore collo nella stessa direzione dell'ultimo, inserendo il corrente sotto il collo stesso. Il parlato doppio garantisce una tenuta eccellente anche su cavi molto lisci, tesi solo sul dormiente.

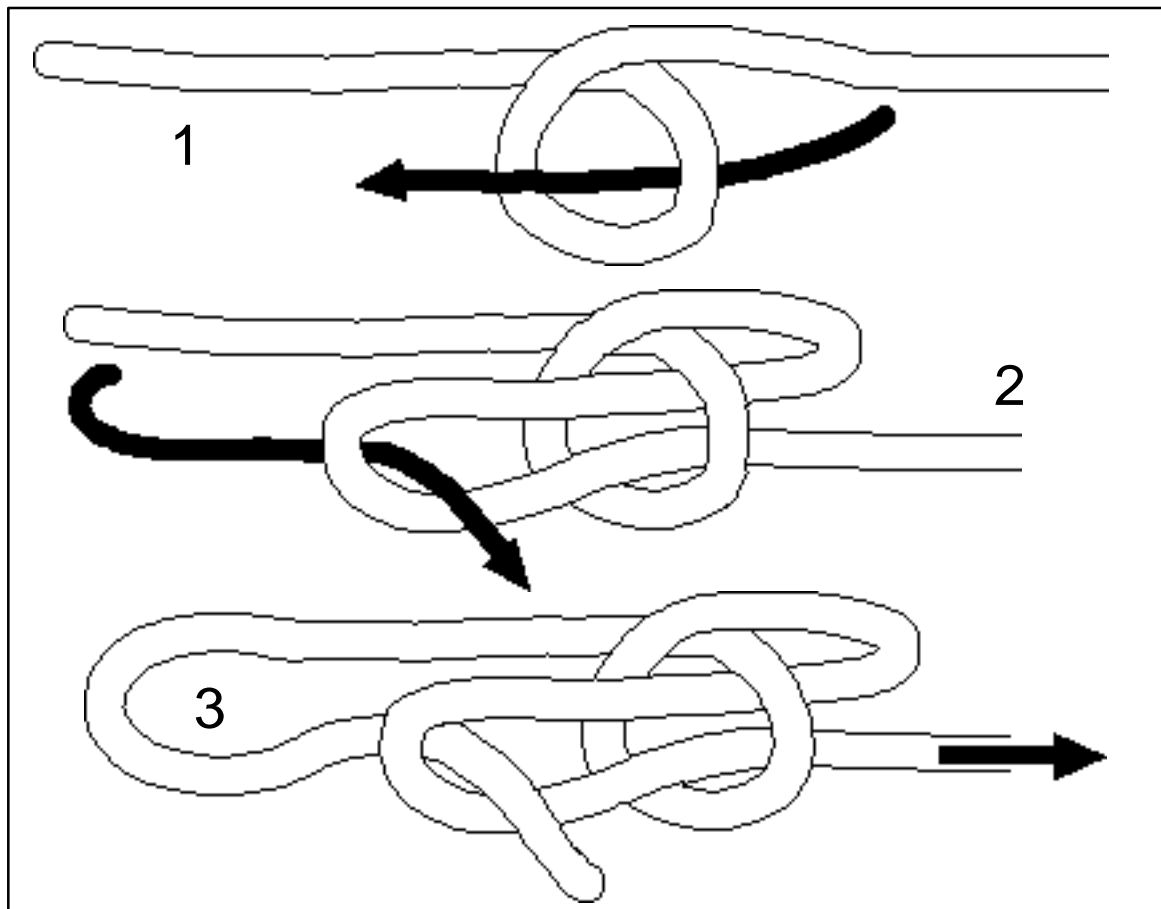
GASSA d'AMANTE (metodo dell'ANELLO)



CARATTERISTICHE: La gassa d'amante, o più semplicemente gassa, è il più famoso nodo marinaresco; questo nodo consente di realizzare un coppia fisso che resiste a trazioni elevatissime, senza logorare il cavo. La gassa anche se serrata fortemente, è facile da sciogliere. Per eseguire questo nodo esistono diversi metodi; il metodo dell'anello è il più classico. La gassa d'amante nella costruzione di aquiloni viene impiegata per fissare i cavi delle briglie ad occhielli sulla vela, come ad esempio nei Parafoils.

ESECUZIONE: si comincia facendo un collo col corrente, lasciandolo piuttosto lungo(fig.1). Si inserisce l'estremità del corrente all'interno dell'occhio, come per eseguire un nodo semplice(fig.2). Si passa il corrente dietro al dormiente (fig.4), e si ripassa all'interno dell'occhio in direzione opposta alla precedente. Infine si serra tirando il corrente ed il dormiente.

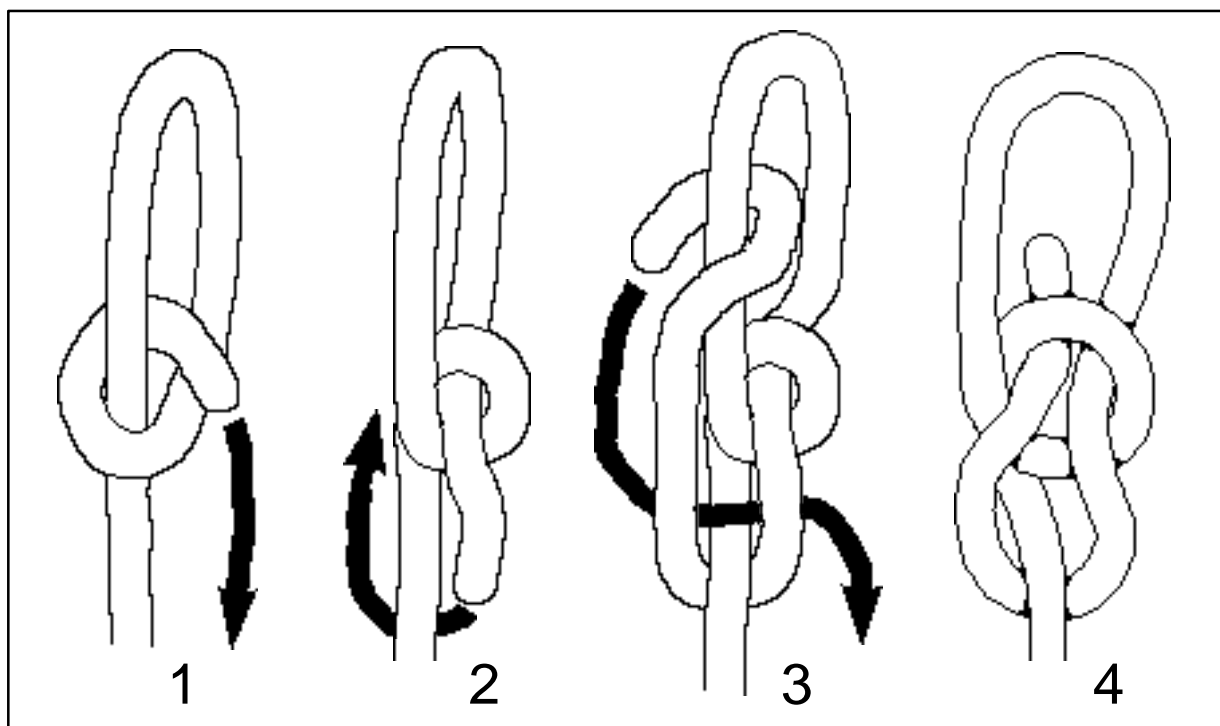
GASSA d'AMANTE (metodo dell'ALPINISTA)



CARATTERISTICHE: questo è un metodo di esecuzione della gassa d'amante alternativo al classico metodo dell'anello. Così chiamato perché usato prevalentemente in alpinismo anche grazie alla sua semplicità, possiede il vantaggio di poter "dosare" la lunghezza del cavo necessario al coppia.

ESECUZIONE: si inizia con un collo sul corrente, lasciandolo sufficientemente lungo(fig.1). Quindi si afferra il dormiente e, piegatolo a doppino, si fa passare attraverso l'occhio (fig.2). Si fa passare il corrente attraverso l'occhio formato dal dormiente, regolandone la lunghezza secondo le necessità, infine si serra tirando con forza il dormiente, affinché il corrente passi attraverso l'occhio del collo.

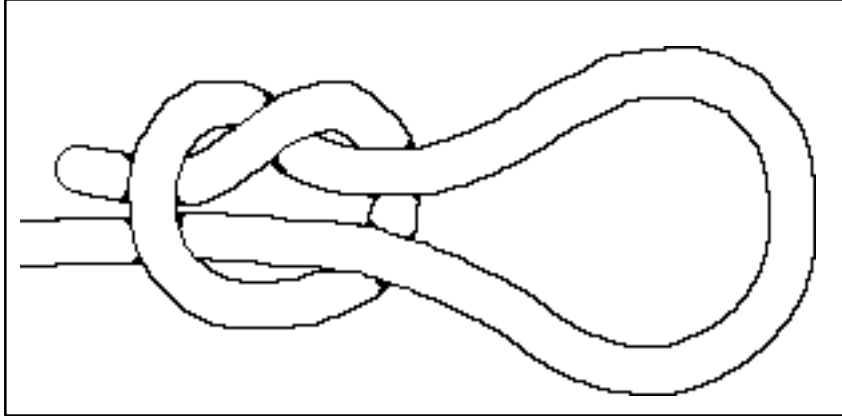
GASSA d'AMANTE (con cavo in TENSIONE)



CARATTERISTICHE: questo metodo consente di realizzare una gassa d'amante quando il cavo è sottoposto ad una tensione oppure abbiamo necessità che, a nodo eseguito, il cavo abbia una lunghezza prefissata. Per una esecuzione corretta, data la complessità del metodo, è necessario un po' d'esercizio.

ESECUZIONE: si inizia eseguendo, col cavo teso, un nodo semplice passando il corrente intorno al dormiente (fig.1). Tirando con forza il corrente il nodo si rovescerà, formando un collo sul dormiente (fig.2). Quindi si passa il corrente dietro al dormiente, si infila nell'occhio della gassa, poi si ripassa sotto all'anello formato dal corrente stesso (fig.3). Tirandolo con forza verso il basso, il corrente passerà dentro l'occhio del dormiente ed il nodo si serrerà (fig.4).

NODO SCORSOIO semplice

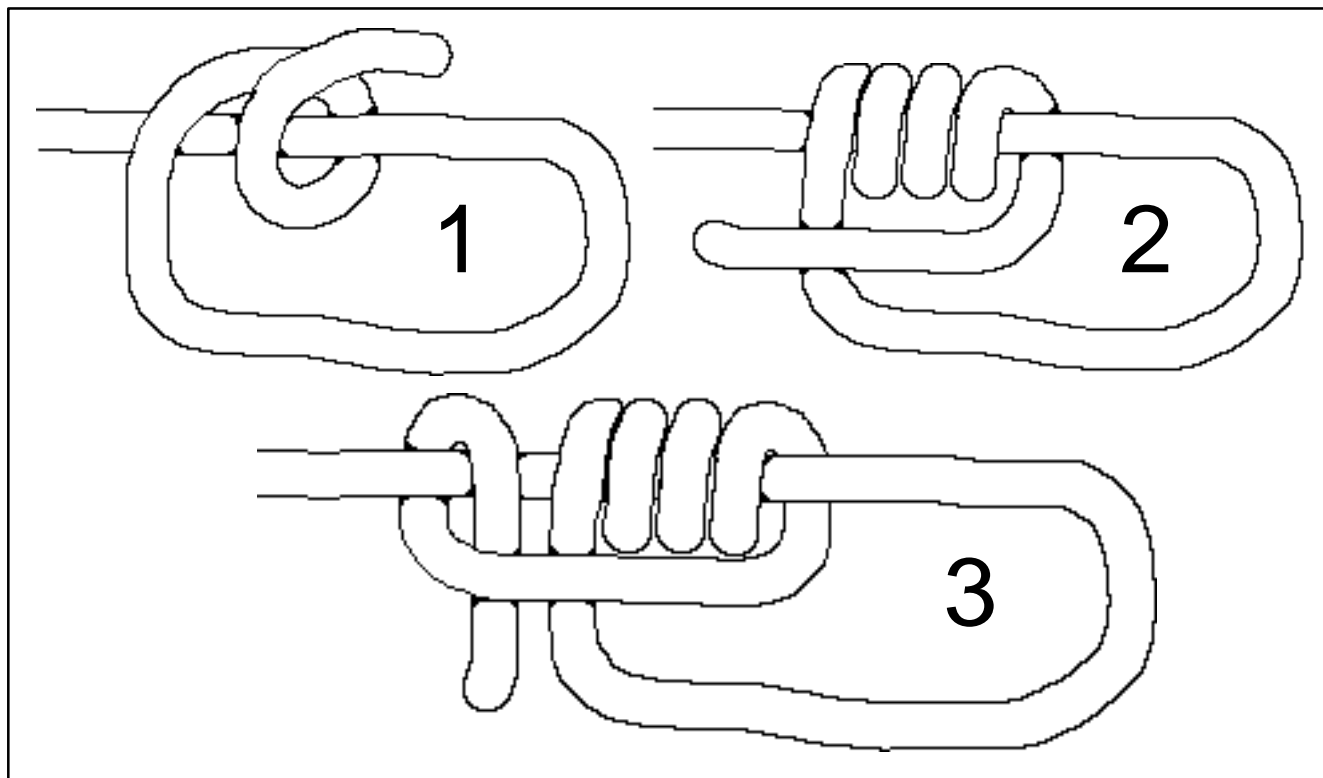


CARATTERISTICHE: come tutti i nodi scorsoi, il nodo scorsoio semplice ha la proprietà di stringersi se sottoposto a trazione. Questo nodo ha alcuni difetti: a seconda che il cavo su cui viene eseguito sia più o meno liscio, il nodo può sciogliersi spontaneamente oppure serrarsi eccessivamente. E' consigliabile, se il cavo è particolarmente liscio, eseguire sull'estremità libera del corrente un nodo d'arresto, in modo che il nodo scorsoio non tenda a sciogliersi. Il nodo scorsoio semplice è inoltre la base di partenza per diversi altri nodi. Si scioglie facilmente tirando con forza il dormiente: il cappio passerà attraverso il nodo sciogliendolo.

ESECUZIONE: Primo metodo: si piega a doppiino il cavo, poi col corrente si effettua un nodo semplice includendo il dormiente all'interno del nodo.

Secondo metodo: si forma un collo col corrente poi si fa passare il dormiente, piegato a doppiino, dentro all'occhio. Infine si serra tirando il corrente.

NODO REGOLABILE



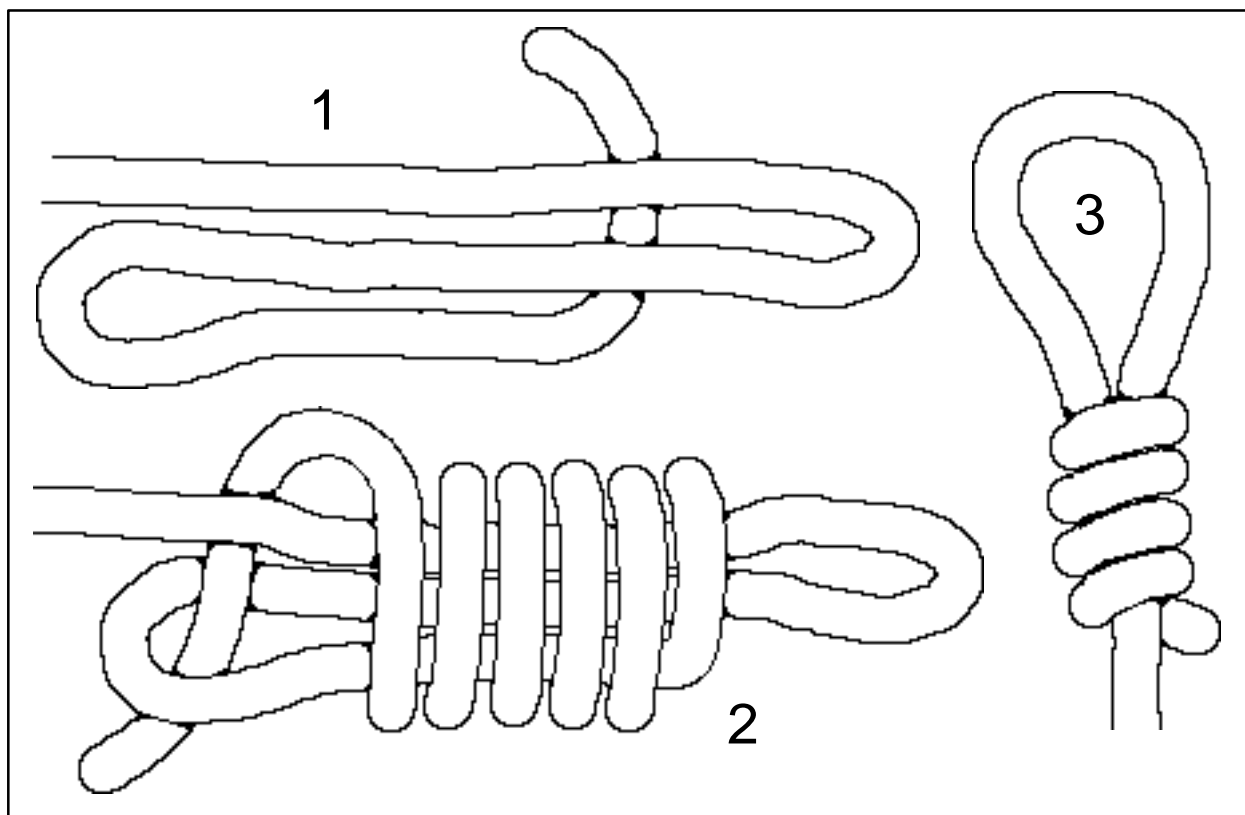
CARATTERISTICHE: è uno dei nodi più importanti per l'aquilonista. Questo nodo se sottoposto a trazione si comporta come una gassa, mentre se si sposta il nodo trattenendo il cavo, si comporta come un nodo scorsoio. E' utilissimo nella realizzazione delle briglie degli aquiloni, specialmente gli acrobatici, in quanto consente una regolazione semplicissima dell'angolo di attacco.

ESECUZIONE: si esegue un collo ampio (fig.1), poi si avvolge il corrente attorno al dormiente facendo quattro giri serrati in direzione del cappio. Si porta il corrente indietro facendolo uscire dall'occhio del cappio.(fig.2)

Si esegue un ultimo giro in senso opposto ai precedenti passando il corrente nell'occhio formatosi.(fig.3)

E' consigliabile eseguire un nodo di arresto (nodo semplice o savoia) sull'estremità del corrente per impedire che possa sfilarsi.

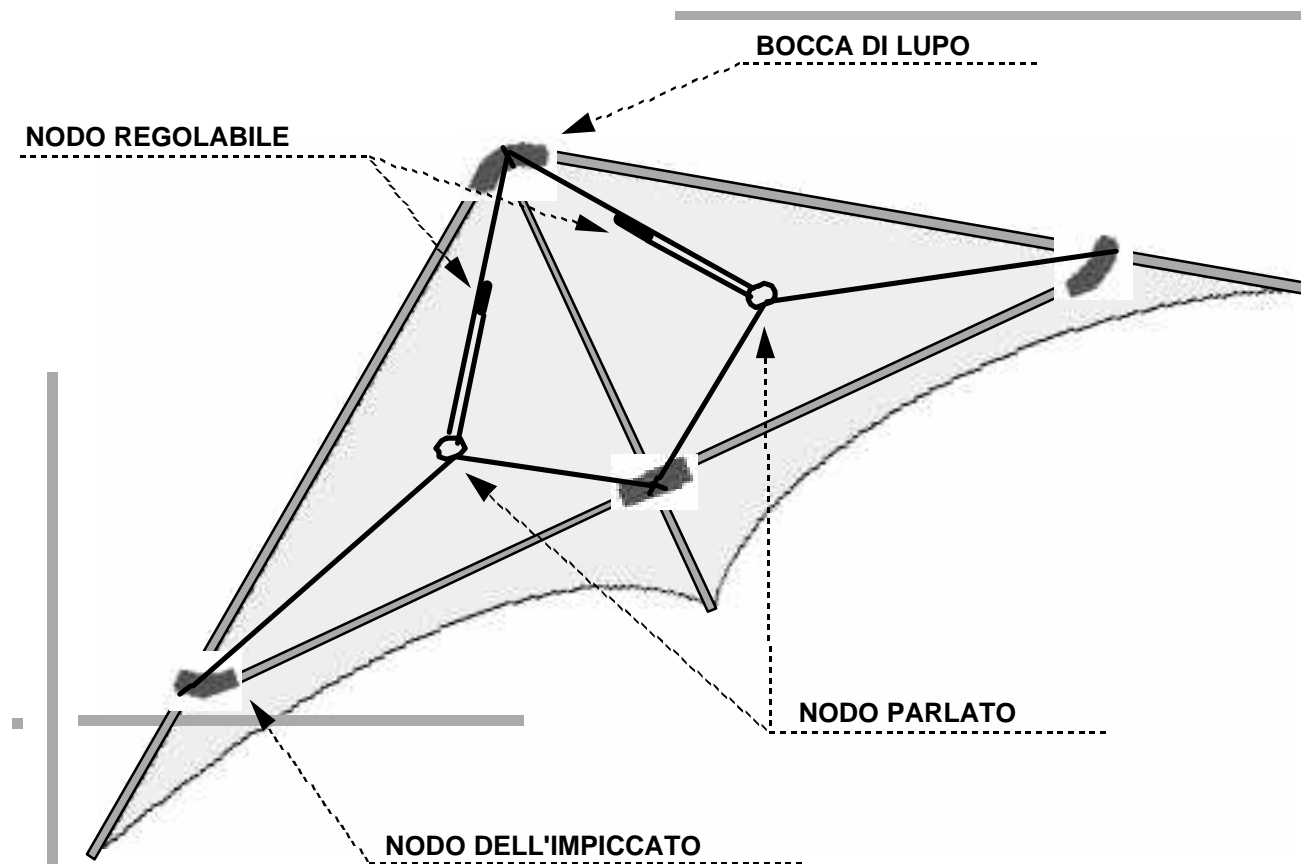
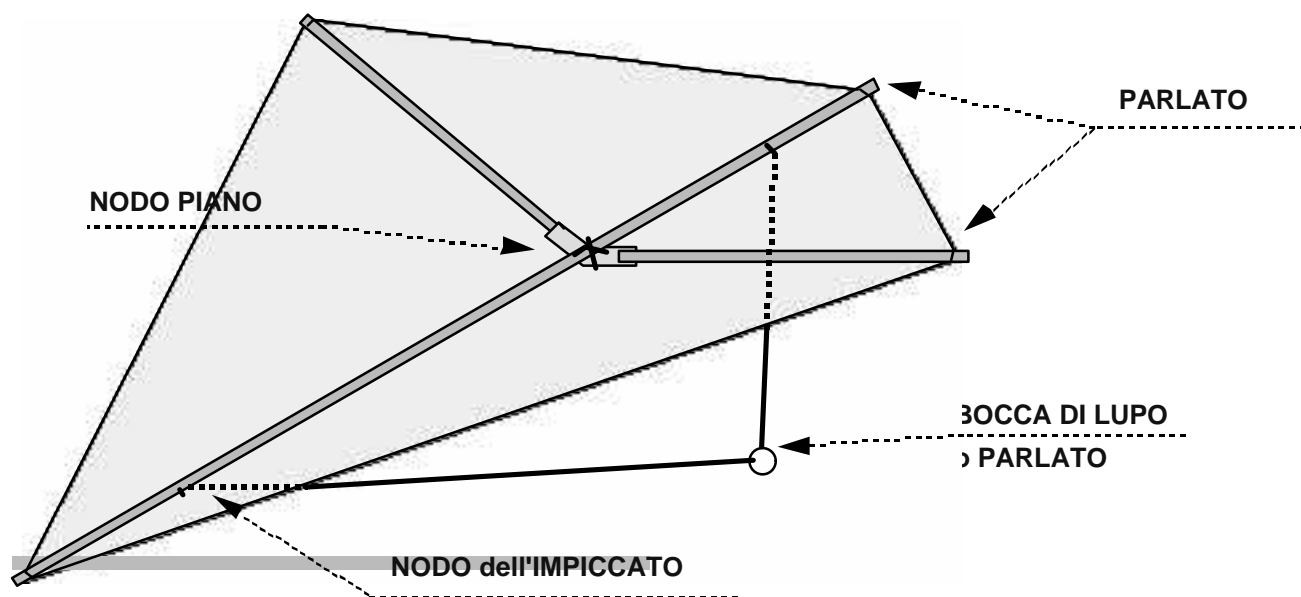
NODO dell'IMPICCATO



CARATTERISTICHE: questo famigerato nodo può tornare molto utile all'aquilonista. E' un nodo scorsoio che scorre con difficoltà, per cui è utile ogniqualvolta si debba fissare un cavo ad una stecca. In tal caso è consigliabile effettuare col cappio due giri intorno alla stecca per assicurare una miglior tenuta allo scorrimento laterale.

ESECUZIONE: si piega a doppino il corrente, lasciandolo sufficientemente lungo, poi si ripiega nuovamente per formare una specie di "S" lunga un po' di più del nodo finito (fig.1). Quindi si avvolge stretto il corrente attorno al dormiente ripiegato, muovendosi in direzione del dormiente. Si effettuano così dai quattro ai nove giri. Poi si inserisce il corrente nell'occhio formato dal doppino (fig.2) ed infine si serra tirando il cappio, in modo che il corrente rimanga bloccato nell'occhio (fig.3).

CHE NODO USO?



BIBLIOGRAFIA MINIMA

In libreria si possono trovare tantissimi libri che trattano di nodi. Alcuni descrivono esclusivamente come eseguire i nodi e quali sono le loro applicazioni; molti invece sono libri di nautica, pesca, alpinismo, survival ed altre attività che necessitano di eseguire correttamente alcuni nodi. Anche alcuni libri di aquiloni hanno una piccola appendice dedicata ai nodi, ma tra quelli che conosco nessuno è particolarmente esauriente. Un libro piuttosto completo ed economico che mi sento di consigliare è "I nodi che servono", segnalato in questa bibliografia, peraltro molto incompleta.

Ashley C.W., *Il libro dei nodi*, Rizzoli, 1974.

Burgess J.T., *Knots, ties and slices*, Routledge & Kegan, 1977.

Bigon M.-Regazzoni G., *I nodi che servono*, Mondadori, 1979.

Day C. L., *Knots and slices*, Adlard Coles, 1953.

Devillers G., *Manuale di arte marinaresca*, Mursia, 1977.

Fry E. C., *Knots and ropework*, Newton Abbott, 1977.

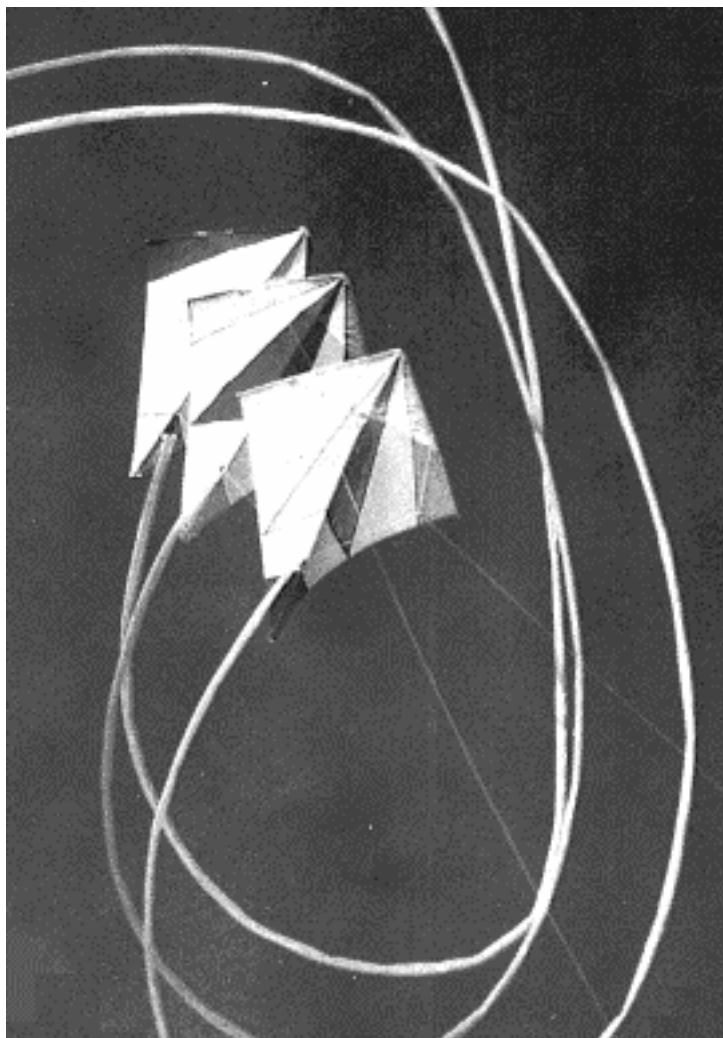
Hermet R.-Notarbartolo G., *La vela è un gioco*, Sperling & Kupfer, 1977.

Mellano A., *La tecnica dell'alpinismo*, De Agostini, 1978.

Portalupi R., *Il libro della pesca*, De Vecchi, 1976.

Snyder P. & A., *Noeuds de marins*, Éditions de la mer, 1973.

I NODI DELL'AQUILONISTA



Minicorso sui nodi realizzato da Luca Calcinai, AIA 345